



Dipartimento di Architettura, Università di Chieti-Pescara
Osservatorio Partecipazione e Cittadinanza Attiva Pescara

Università e Città a Chieti e Pescara, a cinquant'anni dall'istituzione dell'Ateneo D'Annunzio

Temi di ricerca, occasioni di progetto, strategie di governo pubblico di una relazione imperfetta

Seminario d'ascolto, Aula del Consiglio Dd'A

Martedì 7 luglio 2015, ore 16,00 - 19,30

PROGRAMMA

Ore 16,00 Saluto iniziale: Paolo Fusero, Direttore Dipartimento di Architettura

Ore 16,10 Introduzione. Perché questo seminario, Ottavia Aristone, Dd'A

Ore 16,20 Questioni e domande iniziali, Piero Rovigatti, Dd'A

Ore 16,30: *Discussione a tema*

Tema 1: Pescara: città universitaria?

Tema 2: Pescara e la condizione degli studenti universitari: risorsa della città, soggetto di cittadinanza, oggetto di politiche dedicate

Tema 3: Università in rapporto al contesto locale e regionale: infrastruttura a servizio delle economie e delle società locali, ponte di relazioni internazionali, fattore di trasformazione urbana.

Ore 19,30 Conclusione e saluti, Paolo Fusero, Dd'A

Ne discutono:

Giulia Basel, Compagnia Teatrale Florian

Alessio Biagi, Gianluca Malatesta, Associazione Studentesca 360°

Oscar Buonamano, direttore editoriale Carsa Editore

Graziano Di Costanzo, dirigente Confartigianato Pescara

Roberto Di Vincenzo, presidente Carsa Editore, Camera di Commercio Chieti e Pescara

Piero Ferretti, architetto, Italia Nostra Pescara

Massimo Palladini, architetto, INU Pescara

Don Nando Pallini, Ufficio Catechistico Diocesano - Arcidiocesi Pescara Penne.

Claudio Palma, ex Preside scuole superiori Pescara

Palmina Romano, esperta Progettazione, Management e Formazione sui Fondi Ue

Domenico Valente, Presidente Italia Nostra Pescara

Conducono l'incontro: **Ottavia Aristone e Piero Rovigatti**, Dd'A

Meccanica dell'incontro. Su sollecitazione dei conduttori, ogni partecipante espone il proprio contributo a tema attraverso un breve intervento della durata massima di 5 minuti. Ogni ciclo di interventi di 45' è inframmezzato da una breve pausa, durante la quale la discussione prosegue in forma più conviviale, e al termine della quale ricomincia il ciclo successivo. L'incontro ha termine alle ore 19,30, dopo un breve saluto e commento conclusivo degli organizzatori e dei partecipanti all'iniziativa. Tutti i partecipanti sono invitati a consegnare successivamente all'incontro una breve memoria scritta degli interventi svolti, per l'eventuale pubblicazione degli esiti del seminario in forma di e-book.

Segreteria tecnico scientifica: Daniela Bisceglia, Gianni De Benedittis

Contatti: Ottavia Aristone, e-mail: aristone@unich.it

Piero Rovigatti, e-mail: p.rovigatti@unich.it cell.: 333 492 1762

Università e Città a Chieti e Pescara, a cinquant'anni dall'istituzione dell'Ateneo D'Annunzio

Temi di ricerca, occasioni di progetto,
strategie di governo pubblico di una relazione imperfetta

Questioni e domande iniziali (a cura di P. Rovigatti)

L'Università esiste a Chieti da 50 anni, a Pescara da qualche anno in meno, e da sempre è parte in causa di un rapporto con le città e l'area urbana in cui è immersa forse mai analizzato e compreso appieno, tanto meno fatto oggetto di politiche esplicite di governo da parte delle istituzioni pubbliche.

Da molti anni, l'Ateneo d'Annunzio costituisce una delle maggiori aziende economiche dell'intera regione Abruzzo – se non forse la maggiore – per numero di addetti, presenza di strutture fisiche e sociali, indotto economico diretto e indiretto. Ma l'Università pubblica – peraltro oggetto di una pesante revisione e ristrutturazione organizzativa e finanziaria dopo la riforma Gelmini-Tremonti del 2010 negli anni della crisi finanziaria e della prima contrazione storica delle iscrizioni a livello nazionale – non è solo azienda. E' anche e soprattutto soggetto culturale, scientifico, politico. Con la sua stessa presenza determina effetti di diversa e variegata natura; economici, certo, ma anche sociali, culturali, urbani, fino ad arrivare alla sfera simbolica e al senso complessivo di una città nello scenario nazionale e internazionale.

La sola presenza degli studenti universitari – e in particolare della quota tradizionalmente estesa di studenti fuori sede, provenienti dalle regioni adriatiche meridionali, ma non solo, tradizione del nostro Ateneo – è forse il fattore che evidenzia e qualifica come l'Università, con la sua stessa presenza, sia in grado di determinare una trasformazione della città in cui si colloca in qualcosa d'altro, e di specifico, rispetto a città e a sistemi urbani che ne sono privi.

Ma si può dire, a pieno titolo, che Pescara (e Chieti) a cinquant'anni dall'istituzione dell'ateneo – e a 33 dalla sua statalizzazione, avvenuta nel 1982 – siano 'città universitarie'? Ha senso ulteriore questa domanda, ora che il vento della crisi economica ha ridimensionato i progetti di crescita degli Atenei e la proliferazione di nuove sedi nei territori anche periferici (dovremmo anche dire, forse, ma solo per questo, per fortuna!), assieme alla contrazione delle capacità di spesa delle famiglie e alla sempre più evidente rinuncia al ruolo dell'Università pubblica come fattore di mobilità sociale e di riduzione delle disuguaglianze?

E' ancora credibile pensare all'Università come fattore di rigenerazione territoriale nel Mezzogiorno (Martinelli, Rovigatti, 2005), o come fattore di riqualificazione urbana (Ricci, 1996), a fronte dei modesti risultati raggiunti in questo senso in tutti i casi in cui l'Ateneo è stato *partner*, o attore esclusivo di importanti programmi di trasformazione urbana (Accordo di programma Polo Universitario, Villaggio Giochi del Mediterraneo)? Quali sono stati, concretamente, gli effetti indotti, sul mercato immobiliare e sulla distribuzione

della rendita urbana, in questi anni, dalla presenza, dalla crescita a singhiozzo, delle sedi e delle attività complementari, e in particolare quelli generati dalla domanda di residenza degli studenti fuori sede? Qual è stata la capacità e il ruolo delle rispettive amministrazioni di governo di istituti comunque pubblici – Università da una parte, Città dall'altra – nel governare questi processi? Quali vantaggi, quale redistribuzione di ricchezza, e quali problemi, quali estensioni di povertà sono occorse, hanno conosciuto tentativo di governo, ancora emergono nel presente e domandano ancora gestione pubblica da parte delle pubbliche amministrazioni?

Quali politiche sono state avviate – in materia di diritti di cittadinanza, di mobilità dedicata, di residenza universitaria, di servizi di accoglienza, tempo libero, spazi culturali - quali ancora devono ancora essere semplicemente ideate, e sperimentate, perché la relazione tra Università e Città diventi da imperfetta – l'eufemismo utilizzato nel titolo di questo seminario – a efficace, fertile, creativa, fautrice di progresso economico, culturale, ecologico e sociale? Cosa fare, e in che modo, perché una relazione fin troppo evidente in termini economici – di cui forse beneficiano solo settori marginali e parassitari della scena urbana, come i possessori di case d'affitto – possa evolvere all'interno di un disegno strategico di rigenerazione urbana che guardi alla nuova Pescara, e alla nuova Chieti, come città dell'accoglienza, solidale, aperta e creativa, *sostenibile* (Protocollo Pescara, P. Fusero, 2015)?

Quali progetti, quali interventi concreti sono stati finora ideati, promossi, indirizzati, quali possono essere ancora prospettati, a vantaggio della popolazione degli studenti, e della loro condizione urbana – vero indicatore strategico della positività dei rapporti Università-città – a vantaggio della loro inedita condizione di cittadinanza?

Interrogativi – ora che l'Ateneo ha raggiunto la sua “mezza età” – in un quadro generale di contorno tutt'altro che esaltante – riduzione delle risorse pubbliche per le Università statali, riduzione dei bilanci e della capacità di spesa in opere pubbliche degli enti locali, riduzione delle aspettative di crescita sociale delle famiglie, contrazione della mobilità geografica degli studenti, assieme a tanto altro ancora, a quattro anni dall'istituzione di una riforma nazionale che ha oggettivamente aggravato la condizione generale delle Università italiane, attendono almeno di essere ascoltati e discussi.

Provano a farlo, nel seminario d'ascolto in programma, un primo elenco di persone identificate come “testimoni” dei processi narrati, o che in passato sono stati protagonisti anche nel ruolo di decisori pubblici, o privati, nei campi dell'istruzione pubblica, della pubblica amministrazione, delle attività economiche e del commercio, dell'editoria, della comunicazione e delle attività di produzione culturale e tecnica.

Nell'ipotesi che ascoltare il loro punto di vista, la loro libera interpretazione delle questioni elencate – con tutta la libertà di estendere a piacimento tale elenco – possa essere ancora un modo, o meglio una premessa alla costruzione di una nuova *forma di attenzione* al tema Università/Città da parte delle Istituzioni pubbliche che governano tali sistemi, per ricondurle verso comuni interessi di

governo pubblico, ma anche per coinvolgere in tale riflessione anche l'esteso *parterre* di portatori di interesse locale, oggi coinvolti nelle stesse strutture di governo dell'Università dopo la riforma nazionale del 2010.

Bibliografia minima di riferimento sul caso Pescara Chieti

Grassi G., (1980), Progetto per la casa dello studente a Chieti, Pescara, CLUA.

Koenig K., "Complesso universitario a Pescara", in L'architettura cronache e storia, n. 4, aprile 1990.

D'Alessandro M., Lucianetti L. C. e Pasqualone G. (1991), Università degli Studi G. d'Annunzio. Storia dell'ateneo – Bilancio del primo venticinquennio, Chieti.

Rovigatti P. (1997), "Università e processi di trasformazione urbana: il caso di Pescara", in: ASUR n. XXVIII - XIX, n. 60 - 61, F. Angeli Editore, Milano, pp. 219 - 250.

Martinelli N., Rovigatti P. (a cura di), Università, città e territorio nel Mezzogiorno, Franco Angeli Editore, Milano, 2005

Ricci M., Rovigatti P. (a cura di), Università e città, Quaderni del Dipartimento di Architettura e Urbanistica di Pescara, collana del DAU e della Facoltà di Architettura di Pescara, n. 1, F.lli Palombi Ed., Roma, 1996,

Rovigatti P., "L'Aquila, città universitaria, prima e dopo il sisma del 2009", in: L'università italiana tra città e territorio nel XXI secolo - Parte Prima The University between City and territory in 21st century Italy, sezione monografica della rivista Urbanistica, n. 149, INU Edizioni, 2012.

Barbieri P., "Il Campus universitario di Chieti" in: L'architettura cronache e storia, anno II numero 578, dicembre 2003, pp. 956.

Micara L., "Completamento del polo didattico di viale Pindaro", ibidem, pag. 956 – 957.

Mascarucci R., (2005) (a cura di), Complessità e qualità del progetto urbano, Roma, Meltemi Editore.

Barbieri Pepe; Del Bo Adalberto; Manzo Carlo A., Le Architetture del Campus di Chieti, Skira Editore, Milano, 2015.